

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutto l'anno franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSCRIZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Torna in campo, e questa volta con maggior corredo di particolari, la notizia che i serbi coopereranno alla guerra insieme coll'esercito russo, e che inizieranno le loro operazioni con quattro corpi d'armata, dei quali si designano anche i comandanti.

Ripetiamo per la decima volta che questa risoluzione della Serbia si parlò tanto senza mai venire capo, che non siamo più disposti prestarvi fede, prima che le truppe serbe abbiano varcato il confine.

Pare tuttavia che qualche cosa di nuovo ci debba essere, perchè in questi giorni anche a Vienna si aveva minor sicurezza dell'inazione tanto della Serbia che della Grecia. Se non che l'eventualità della loro entrata in campagna non vi desta più, come nel passato, una grande preoccupazione: molto probabilmente perchè le forze di cui dispongono quei due laterelli non possono avere un gran peso sull'esito della campagna. Si crede che faranno molto rumore, ma pochissima breccia.

Chi ha sempre guardato, come noi, con occhio di predilezione alla Francia, non può non essere afflitto dal brutto spettacolo che essa presenta in questo periodo della sua vita politica, dove il supremo interesse del paese, qual è di darsi un governo, che corrisponda alla sua indole, alla storia del suo passato, alle speranze del suo avvenire, è postposto all'interesse personale di pochi ambiziosi, che hanno sempre creato l'isolamento intorno alla loro patria e la rassicurano alla rovina.

APPENDICE 32 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Egli aveva la coscienza d'esser stato troppo in una posizione orribilmente ridicola; un uomo che è risoluto a farsi delle cervella, se ode chiamarsi, fa batter l'acoreino anziché nascondere l'arma micidiale.

Fra tutti gli amici suoi uno solo lo amava abbastanza per non trovarlo ridicolo, uno solo era abbastanza generoso per non farsi beffe di lui, e quello uno era Sauvresy.

Ma una volta nell'osteria e seduto davanti ad una buona colazione, Ettore non seppe più mantenere un contegno serio.

Egli assapora quegli istanti di folle sensibilità, di espansione completa che succedono allorché si è sfuggiti ad un pericolo immenso.

Narrò a Sauvresy proprio tutto, le sue antiche irregolarità, i suoi terrori, la sua agonia nell'albergo, la sua rabbia impotente, le sue angosce al Monte di Pietà: — tutto insomma non cessando di proclamare angelo suo tutelare suo salvatore.

Chiacchierarono così più di due ore.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Il paese non vorrà più udire parlare di nulla. Esso conserverà questa impressione che ormai non rimangono esclusivamente se non che due partiti che sappiano dirigere: il partito della repubblica e il partito dell'impero, e che negli altri sono individui onorevoli per certo e distintissimi che scrivono e parlano, ma che alla fin fine sono assolutamente incapaci di governare. Ora volendo, se non far ritornare, almeno salvare il prestigio della monarchia, non rimane che una cosa, secondo Saint Genest, andare fino in fondo coll'atto incominciato il 16 maggio, mostrare energia « in barba ai bonapartisti » che ridono del preteso « ministero di lotta » insomma avere audacia, audacia appoggiata sulla legge e sul diritto. Quanto ai bonapartisti, lo stesso signor Saint Genest esprime l'opinione che essi sieno ben lieti dell'impotenza che addimostrano gli attuali governanti, e dice che i loro fogli vanno predicando per le campagne, molto più che noi facevano i fogli repubblicani, la impopolarità degli uomini del 24 maggio. « E la cosa più triste si è che essi hanno ragione! Cosa inaudita, il 18 brumaio, il 2 dicembre che erano veri colpi di Stato, erano terribili violazioni di legge, hanno esasperato l'opinione pubblica meno di tutte le cose assolutamente legali che voi fate in questo momento. »

Note per la guerra

Tutte le notizie del campo si riducono al duello terribile che si combatte da parecchi giorni fra parte delle truppe di Suleyman pascià e gli avanzi del corpo di Gurko nella gola di Schipka.

di sotto-maestra in un collegio qualsiasi, non era soddisfatta della propria condizione.

Pa roia assoluta della più bella proprietà del paese, circondata da tutte le comodità del lusso, amata, adorata, ella ritenevasi degra di commiserazione.

Berta non era felice.

Quella esistenza regolare, così felice, senza inquietudini, senza scosse, sembrava di una scip taggine più che insolita, d'una monotonia insopportabile.

Ah! quella non era, no, la vita sognata da lei. Essa sentivasi nata per fruire di godimenti più vivi, più aspri. Era sitibonda di emozioni, di sensazioni ignorate: l'incertezza dell'avvenire, l'impreveduto, la seduzione; era smaniosa di passioni, di avventure e di molte altre cose ancora.

E poi Sauvresy le era spiaciuto fin dal primo giorno, e la sua segreta avversione andava crescendo, quanto più era sicura del suo impero sovra di lui.

Lo trovava volgare e ridicolo: la semplicità dei suoi modi pareva scempiaggine: quando egli parlava, Berta non lo deguava d'un briciolo d'attenzione, essendosi fitta in capo irrevocabilmente che suo marito non poteva aprir bocca che per dire delle sciocchezze.

Per lei Sauvresy era riprovevolissimo, perchè non aveva avuto una di quelle giovinezze tempestose che sono lo spavento delle famiglie.

Eppure egli aveva fatto presso a poco quello che fanno gli altri. Stabilitosi a Parigi, aveva sperimentato il genere di vita del suo amico Trémorèl. Dopo sei mesi, ne fu ristucco alla pancia, e ben presto erasi affrettato a ritornare nel suo castello di Valfeuille per condurvi

I telegrammi particolari di moltissimi giornali, sarebbe lungo nominarli, annunziarono che Suleyman si era finalmente impadronito di quel passo. Noi non abbiamo voluto prestar fede alla notizia, finché non ci veniva confermata ufficialmente da Costantinopoli, e difatti non era vera. Ciò prova una volta di più quanto sia generalmente male speso il denaro in un servizio di telegrammi, che d'ordinario i corrispondenti mandano sul dato delle voci sparse nelle città dove si trovano, senza essere in caso di risalire alle fonti per constatarne la credibilità. Si contano sulle dita i corrispondenti che sono alla portata dei rispettivi quartieri generali per conoscere con esattezza le fasi della campagna.

Ed anche questa volta il dispaccio di fonte turca è modesto e veritiero.

Suleyman scrive di essersi impadronito delle trincee sul principio del passo, ma non ancora di tutto il passo. Quasi quasi è più ottimista in senso turco lo stesso dispaccio russo da Gornystuden, in cui è detto che i turchi occupano le alture circostanti a Schipka. Se occupano le alture, la resa delle fortificazioni non dovrebbe essere più che questione di artiglierie e di tempo.

Mentre il duello sta per decidersi, riassumiamo le operazioni della guerra fino al 25 agosto, colla scorta di quanto ne scrive nella *Perseveranza* il diarista Pietro Porro.

Teatro della guerra danubiana: Suleyman pascià, passato colla destra al Nord dei Balcani pel passo delle *Porte di ferro*, ha iniziato colla sinistra, verso Scipka, il 24 agosto una serie di combattimenti per forzare quel passo, difeso dal corpo speciale del generale Gurko, ora comandato dal generale Kurezensky e dei suoi luogotenenti Dorosinsky e Stofetoff. Suleyman pascià, avendo ricevuto numerosi rinforzi, ha ridotto a mal partito questa avanzguardia russa, ed anzi le notizie d'ieri di Costantinopoli affermano un'esistenza tranquilla.

L'esperimento gli era costato centomila franchi, ma al postutto non li rimpiangeva, ben contento di aver a quel prezzo imparato a conoscere che cosa sia in realtà « la vita dei piaceri ».

D'altronde Berta era estenuata annoiata dell'adorazione incessante e illimitata di Sauvresy: non aveva che da esprimere un desiderio per essere all'istante obbedita, e questa cieca sommissione ad ogni suo cenno in un uomo, le sembrava servilità.

Un uomo, diceva essa, è nato per comandare e non per ubbidire, per farla da padrone e non da schiavo.

Ella avrebbe indubbiamente preferito uno di quei mariti che, tornano a casa nel cuor della notte, stanchi ma non sazi di stralizi e di giuoco, ubbriachi sempre, e che battono la moglie se osa lamentarsi: tiranni sì, ma uomini.

Qualche mese dopo il suo matrimonio, repentinamente, cominciò ad avere i capricci più stravaganti. Era una prova.

Voleva vedere fino a quel punto sarebbe giunta l'inalterabile compiacenza di suo marito e credeva di stancarlo: ma fu assa che si stancò, indispettita di non aver incontrato la benedetta minima opposizione.

Esser sicura di suo marito, ma assolutamente sicura, sapere che se ne occupa il cuore in modo da non lasciarsi alcun posto per un'altra, non aver nulla a temere, neppure un capriccio passeggero, sembrava cosa desolante, intollerabile. A che pro allora essere bella, giovine e spiritosa?

Forse però l'avversione di Berta risaliva a tempi più lontani. Non arrossiva di confessare a se stessa che, se Sauvresy l'avesse voluto, ella sarebbe stata

avere i Russi abbandonata Scipka. Se questa notizia è vera, il successo turco, più che agli assalti dell'ala sinistra di Soliman pascià, si deve all'avanzare lento, ma sicuro, di Osman pascià, per Lovatz e Selvi, minacciando Gabrova, e le spalle del corpo speciale russo.

La posizione di questo corpo russo fu ed è adunque molto critica: non si comprende come il granduca Nicola non l'abbia ritirato indietro, verso Tirnova, ed anche più al Nord di codesta città, arrischiando ora di sgrigliarlo insieme a quelle città bulgare che, l'inconsiderata sua marcia offensiva al Sud, ha seriamente compromesse.

Il duca di Leuchtenberg si trova con poche forze, vicino ad Helena, di fronte alle teste di colonna dell'ala destra di Suleiman pascià, sbocato pel passo delle *Porte di ferro* e per altri passi minori; la sua missione era quella di tenere in comunicazione il corpo speciale russo col 12° corpo, ma le sue truppe sono insufficienti per respingere i nuovi nemici apparsi a settentrione dei Balcani; egli si ritirerà probabilmente verso Tirnova, proteggendo, nella sua ritirata su questa città, il 12° corpo, il quale, alla sua volta, si piega da Osman-Bazar, dopo lo scacco subito ad Eski-Djuma.

A Esly Djuma era concentrato il grosso dell'esercito di Sciumla, ossia di Mehemed Ali pascià, un 45 o 50 mila uomini; il 22 agosto il granduca Nicola vi fece concorrere ad assalirli il 12° corpo da Osmanbazar, e l'11° (uno dei corpi dell'Impero russo), impedì l'attacco simultaneo; respinse, sulla sua sinistra, il 12° corpo, ed occupando le formidabili posizioni che stanno sulla riva destra della Kara-Lom, obbligò alla ritirata l'11° corpo, minacciando anzi di tagliargli questa, coll'accennare a Bjala.

Nuova complicazione nella già

complicatissima posizione rispettiva dei vari corpi nemici.

Isola di Candia: Nella parte occidentale dell'isola sembrano incominciate le ostilità tra i cristiani ed i musulmani; il telegrafo, segnalando due scontri, ci dice ingenuamente che gli insorti si sono ritirati nelle montagne ed i turchi nelle fortezze; ma allora come si incontrano? Queste equivocate notizie, di Costantinopoli e di Atene, ci rivelano però abbastanza che quivi i turchi non sono in forze per tenere la campagna, e per ora, non vogliono esporsi; e gli insorti, poco numerosi, sperano di aumentare le loro file ritirandosi in luoghi sicuri. Non avrà da occuparmi che poco, credo, in codesta cronaca, dell'insurrezione candiana; perchè, come nell'Erzegovina e nella Bosnia, e meno ancora di colà, i fatti militari avranno minima importanza sul generale andamento della guerra: ma, pur troppo, si può prevedere che, anche in Creta le scene di sangue non succedano, non solamente sui campi di battaglia, le stragi e gli orrori della guerra di razza e di religione segneranno anche qui, nella storia dell'umanità, in pieno secolo XIX, una pagina di sciagure.

In Asia. — Dopo i dettagli ricevuti col mezzo dell'*Agenzia Stefani* sulla grossa battaglia di Kizil-Terfe, vinta dai turchi presso Kara, non abbiamo avuto ulteriori notizie sui movimenti dell'esercito di Muktar, e dell'avversario che gli sta di fronte.

LA LEVA IN MASSA IN TURCHIA

La *Turquie*, giornale ufficiale di Costantinopoli, pubblica il seguente decreto che promulga la leva in massa nell'impero ottomano:

« Considerando che, secondo la recente organizzazione militare del paese la formazione della categoria di *Mustafiz* equivale a quella delle milizie nazionali in altri paesi, e che di troppo. Dopo ciò, se avete paura di premorire, siete libero di far testamento come vi pare e piace.

« Convenne obbedire. Forse papà Lechaillu, l'ottimo maestro, conosca eva a fondo la sua figliuola; ed era certo il solo che l'avesse indovinata, poichè nessuno avrebbe potuto sospettare in una fanciulla inesperta tanta dose d'ipocrisia, tanta perversità, tanta depravazione.

Se nell'intimo del suo cuore Berta si reputasse la più misera delle creature, nessuno se ne accorse mai.

Tutte le sue azioni furono compensate così furlescamente, da illudere tutto o tutti, anche l'occhio sagace della gelosia.

In mancanza dell'amore che non provava per suo marito, ella aveva saputo fingere le apparenze di una passione discreta ed ardente, svelata soltanto da certe occhiate che facevano dire a tutti: Berta è pezzamente innamorata di suo marito.

E Sauvresy pienamente convinto ed ebbro di gioia non cessava dal ripetere: — mia moglie, la mia Berta mi adora!

Tale era la condizione dei signori di Valfeuille, allorché Sauvresy s'imbatte nell'amico Trémorèl che stava per uccidersi in riva alla Senna.

Quella sera per la prima volta, dopo il suo matrimonio, Sauvresy si fece aspettare a pranzo.

Questo ritardo era tanto incomprendibile, che Berta ne fu indignata — come d'una assoluta mancanza di riguardi meritevole di rimproveri. Il suo malumore era al colmo, quando, verso le 10, Sauvresy gaio, sorridente apri la porta del salotto dicendo:

— Berta, ti conduco un morto risuscitato.

Continua

queste milizie si compongono di tutti coloro che hanno compiuto il servizio militare attivo, come pure il servizio della riserva, non che di tutti coloro che durante il servizio attivo e di riserva non furono chiamati sotto le armi, e che questa milizia devono convocarsi in certa data eventuale ed in guerra eccezionale; considerando che le truppe ausiliarie già sotto le armi non possono essere considerate come milizia nazionale, S. M. il sultano ha ordinato la formazione d'una milizia nazionale.

« Questa si comporrà: 1. di tutti gli abitanti che furono esenti dal servizio militare attivo col loro sborso d'una somma di danaro; 2. di tutti coloro i cui nomi non furono estratti a sorte e che potrebbero appartenere al servizio della riserva; 3. di tutti coloro i quali, sebbene appartenessero alla categoria dei *redifs* e dei *mustafiz*, non vennero ancora chiamati sotto le armi; 4. di tutti coloro i quali non raggiunsero ancora l'età della coscrizione; 5. infine di tutti coloro che hanno 40 anni, cioè che hanno oltrepassato il limite d'età dei *mustafiz*.

« Questa milizia si dividerà in due categorie: la prima, che deve realmente agire insieme all'esercito attivo e che sarà inviata a questo scopo sul teatro della guerra, riceverà la denominazione di *milizia nazionale ausiliaria*; la seconda categoria sarà chiamata soltanto *milizia nazionale* e sorveglierà i distretti ad essa affidati.

« Al ministero dell'interno sarà creata sotto il titolo di *Comando generale della milizia nazionale*, un'autorità speciale che dovrà tenere i registri ed i ruoli delle milizie dell'impero. Questo ufficio sarà affidato ad un comandante in capo, il quale dovrà dirigere l'esecuzione di questo decreto in tutti i suoi particolari ed in tutte le provincie dell'impero.

« Al posto di comandante in capo della milizia dell'impero è nominato il primo ciambellano del sultano, Nafiz, pascià, il quale conserva pure il suo ufficio di primo ciambellano.

Nel considerando che accompagnano il decreto si calcola che in seguito colla sua applicazione sarà chiamato sotto le armi un altro milione di soldati, cioè il doppio delle forze turche attualmente combattenti.

Opinioni russe sul turco

Il giornale di Pietroburgo scrive: « Il nostro esercito ha imparato in verità, a caro prezzo, a conoscere i suoi avversari ed ora si raccoglie per offrire ad essi la battaglia definitiva. I primi successi del nostro esercito, che con tanta facilità vennero annientati dalla catastrofe di Plevna, mostrano solo che noi non abbiamo di fronte un nemico così debole come tutti pensavano. Il concetto della sua immaginaria debolezza era nato probabilmente dalle numerose dicerie della stampa sopra il grande ammalato, sopra l'impotenza della amministrazione ottomana, ecc. In tutto questo venne dimenticato che qui si trattava della impotenza non degli uomini, ma soltanto delle istituzioni, il che non è punto lo stesso.

« La Turchia, come Stato si trova davvero in agonia, ma l'esercito è ben lontano dalla dissoluzione. In possesso di eccellenti soldati, di un armamento buono e copioso, l'esercito turco non si lascia abbattere e disperdere così facilmente come noi desidereremmo.

« Ognuno vede, ed i turchi meglio che non gli altri, che la guerra attuale in nessun punto sarà uguale alle precedenti guerre in Turchia. I tempi di Rumanzov e di Suvarov sono passati, non perchè noi non possiamo più avere alcun abile generale, ma perchè lo scopo della guerra e le sue circostanze sono cambiate. Egli è chiaro che i turchi si serviranno di tutte le loro forze, e che i loro eserciti di 150 mila uomini non si lasceranno abbattere dai nostri corpi di 17 mila uomini, come avvenne nel secolo passato. Anche negli scorsi anni noi avemmo molte occasioni di conoscere l'esercito turco, cioè quando i nostri volontari combattevano nell'esercito serbo. Or bene questi non ci hanno mai detto che i turchi fossero deboli, o paurosi, o male armati, o condotti da ufficiali incapaci. Al contrario, le notizie che i nostri volontari ci portarono, avrebbero dovuto servirvi come di buon avviso, quando noi avessimo voluto trovare vantaggio.

LE FORTIFICAZIONI DI ROMA

L'Italia Militare scrive:

Alcuni giornali stranieri fra i quali la *Wehr-Zeitung* (*der Kamerad*), si sono troppo affrettati ad apprezzare il fatto delle opere di fortificazione che il governo italiano ha deciso di far costruire per coprire Roma da un colpo di mano.

La *Wehr Zeitung*, che non risparmia i sarcasmi al nostro indirizzo, e che è pure un periodico competentissimo in materia, ha voluto parlare di quelle fortificazioni senza sapere di che si tratta, e ha dimostrato non solo di non conoscere la questione, ma di ignorare assolutamente ciò che ora il governo italiano ha deciso, sia fatto.

Anzitutto, i giornali stranieri ci lascino osservare come sia davvero strano che essi con tanto calore si occupino di una questione che neppure lontanamente tocca gli interessi dei loro paesi e dimostrino in tale circostanza, ritorcendo lo sguardo dalle condizioni proprie, tanta tenerezza per le condizioni finanziarie dell'Italia. Se si trattasse di fortificazioni sulle frontiere e sui più probabili teatri di operazione, sebbene ogni Stato abbia il diritto e il dovere di premunirsi in casa propria, comprenderemmo tuttavia le preoccupazioni dal punto di vista militare dei nostri vicini. Ma perchè si vuol porre Roma al coperto da un colpo di mano, con lavori limitatissimi, a centinaia di miglia dalle Alpi, c'è egli motivo alcuno di adombrarsi? Parrebbe quasi che l'Italia non dovesse e non avesse il diritto di fare per sua difesa, ciò che in proporzioni assai più vaste e con mezzi senza paragone di molto superiori, hanno fatto e stanno facendo tutti gli altri Stati.

Da queste brevi premesse si comprenderà come sia fuor di posto qualsiasi apprezzamento sulle fortificazioni di Roma basato sopra l'ipotesi, come ha fatto la *Wehr Zeitung*, di un esercito austriaco che intendesse impadronirsi dell'Alta Italia e che dovrebbe, secondo essa, lottare contro un sistema di fortificazioni più forte che esista al mondo.

Per parte nostra parliamo da un'ipotesi più generale e semplicissima: contro un avversario qualsiasi che ci minacci dall'Alpi vogliamo essere in grado di opporre le migliori nostre truppe e nella maggiore quantità possibile; ora trovandosi la nostra capitale, a parte poco lungi dal mare, intendiamo provvedere in modo di non essere obbligati a lasciarvi minare le migliori truppe dell'esercito permanente; rafforziamo quindi con alcune opere le posizioni, donde si può difenderla per potersi lasciare, finché non sia imminente il pericolo, alcune truppe dell'esercito di seconda linea e perchè possano queste, appoggiate a tali opere, resistere e dar tempo di accorrervi ad altre truppe, tante che bastino a respingere il nemico.

Non si tratta dunque né di costruire un gran campo trincerato, né di spendere parecchi milioni; le opere che si costruiranno sono poche e limitate allo scopo innanzi accennato.

La *Wehr Zeitung* dice che « è impossibile da questa parte uno sbarco colla forza attuale della flotta italiana, senza tener conto dell'esercito italiano, il quale ha forze sufficienti da contrapporre a quello che volerebbe sbarcare »; che « del resto spetta alla flotta impedire gli sbarchi, e anche dispiegando pochissima attività la flotta italiana potrà sempre impedire uno sbarco; le fortificazioni di Roma sono perciò superflue ed in ogni caso un inutile spesa ».

Noi non condividiamo affatto le idee della *Wehr-Zeitung* sulla possibilità di uno sbarco più o meno importante sulle nostre coste. Certo la flotta italiana in ogni caso farà il compito suo; ma essa non potrà già moltiplicare se stessa come converrebbe per guardare ogni punto dello esteso nostro litorale; essa non potrà, né vorrà rimanere immobile nelle acque di Civitavecchia per attendere uno sbarco possibile, inteso a minacciare la capitale.

Il nostro compito, nel caso di guerra grossa, è semplicissimo; le maggiori forze nella valle del Po, e tutto predisporre perchè così possa essere effettivamente.

Questo è il concetto che ha determinato il governo a questi provvedimenti ed è lo stesso che ha determinato probabilmente ancora degli altri di varia natura.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — L'*Italianischer Courier* ha le seguenti notizie:

« Furono fatti dei passi per conoscere l'attitudine delle diverse potenze sull'elezione del futuro Papa, e dai rapporti pervenuti al Vaticano risulta che nessuno Stato solleva ostacoli a quanto il Sacro collegio fosse per fare. Di ciò il Papa si dimostra molto soddisfatto. »

TORINO, 28. — Il senatore Siotto Pintor ha pubblicato già due lettere nella *Nuova Torino*, in cui sferza con terribile flagello il ministro Nicotera, e annunzia che ne pubblicherà altre simili per vari giorni di seguito.

Le accuse all'indirizzo del Nicotera sono gravissime.

MILANO, 28. — Ieri l'illustre generale Lamarmora trovavasi nella nostra città di ritorno dai bagni di Recoaro, pienamente ristabilito in salute.

NAPOLI, 27. — Il *Piccolo* nel dare la notizia che altri arresti di camorristi vennero eseguiti, smentisce che siano stati arrestati alcuni dei più noti camorristi scrivendo: « Se ciò è vero perchè la questura non ne fa sapere i nomi? Crede forse che la pubblicità non sia il mezzo migliore per popolarizzare l'esempio ed atterrire la camorra? »

« I nomi invece si tacciono; e questo silenzio vuol dire che i più noti, i veri camorristi, dei quali tutti conoscono i nomi e le gesta, eccetto l'autorità politica che non li vuol sapere, sono ancora liberi e sicuri. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — I giornali repubblicani hanno aperto nei loro uffici le sottoscrizioni a favore delle elezioni repubblicane, e pubblicano la nota delle somme offerte. Nella prima lista figurano i nove giornali repubblicani e autorevoli i quali hanno offerto 2000 franchi ciascuno; c'è il signor Minier che ha offerto 100,000 franchi, un tale Du Bochet 25,000 franchi ed un tale che appone le sole iniziali M. L. alla copiosa offerta di 19,700 franchi.

BELGIO, 26. — L'*Etoile* di Bruxelles annuncia che una società inglese ha offerto il trasporto gratuito ai Belgi che vorranno far parte delle esplorazioni nell'Africa centrale. La partenza avrà luogo ai primi giorni d'ottobre. La traversata è di due mesi.

ROMANIA, 27. — Il principe Bismarck arrivò la sera del 25 a Gastein in compagnia della principessa e dei suoi figli. Egli si tratterà qualche tempo in quella città per farvi la cura dei bagni. Non ebbe luogo nessuna accoglienza perchè lo si attendeva per il giorno appresso.

SERBIA, 25. — Le *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado:

Cedesi che l'azione militare sarà preceduta da una dichiarazione di indipendenza, e da un proclama di guerra. Radjoff ha promesso a nome del comitato slavo i sei milioni di franchi che sono necessari, a quanto disse Ristic, e l'allargamento dei confini della Serbia entro quelli dell'antico Stato.

Le località tra Nissa e Sofia sono state sgombrate dalle truppe turche.

TURCHIA, 25. — Il *Fremden-Blatt* ha da Costantinopoli:

Secondo notizie giunte da Bagdad i persiani avrebbero ritirati nuovamente i loro soldati da Mohammed-rath, al sud di quella città, ove da alcune settimane gli avevano mandati. Dicesi inoltre che la Persia stia già prendendo misure per l'innalzare anche i soldati del corpo di osservazione che è accampato presso Dilman, non lungi da Bajazid.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 12 agosto, che fa la seguente aggiunta all'art. 13 del regolamento per l'istituzione dei depositi franchi:

« Ferma l'applicazione della legge generale e doganale, sarà inoltre vietato temporaneamente, od anche per sempre, secondo la gravità delle circostanze, l'ingresso a chiunque sia stato fermato ad una delle uscite del deposito franco con merci di contrabbando tentato o consumato.

La determinazione dell'esclusione e la sua durata sono di attribuzione dell'Intendenza di finanze, salvo il ricorso al ministero.

R. decreto 26 luglio, che approva la convenzione addizionale stipulata dal comm. Ignazio Florio per l'esecuzione di un servizio settimanale fra Brindisi, Gallipoli, Taranto, Catania e Messina;

R. decreto 23 luglio, che erige in corpo morale il legato di Vittoria Anna Langusco Stroppiana a favore dei poveri di Gravellona;

R. decreto 23 luglio, che costituisce in corpo morale l'ospedale del comune di Molipella (Bologna);

R. decreto 23 luglio, che autorizza la inversione delle rendite di alcune cappelle laicali per l'istituzione di un asilo infantile nel comune di Montorio al Vomano (Teramo);

R. decreto 14 luglio, in forza del quale il collegio dei Minimi di S. Francesco ai Monti in Roma, di fondazione Pezzullo, è eretto in ente laico di studio a favore dei giovani calabresi iscritti in Roma agli studi universitari;

R. decreto 15 luglio, che accorda al Municipio di Noto, provincia di Siracusa, la creazione della sua scuola convitto femminile pareggiata in ente morale autonomo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale.

Martedì 28, alle ore 12 ebbe luogo la terza tornata della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Erano presenti 26 consiglieri. Assisteva il R. Prefetto comm. Fasciotti.

Il preside comm. Dozzi invita il segretario a dar lettura del processo verbale della seduta del 13 corr. il quale, dopo alcune rettifiche suggerite dal cons. Brada Stefano, è approvato.

Proseguendosi quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Relatore il deputato Trieste, sul rapporto dei commissari pel bilancio, letto dal cons. Tarazza, premessa discussione sul preventivo delle spese per l'Istituto agrario di Brusapiana, del quale vennero ammessi gli estremi come appariscono dall'apposito allegato, venne data lettura, partita per partita, del bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1878 e fu approvato nelle risultanze seguenti: Totale delle passività L. 1,181,012.14 delle attività L. 1,182,024.20

Deficienza L. 997,087.85 da coprirsi con centesimi addizionali sulle contribuzioni dirette.

2. Relatore il deputato Scapin, il Consiglio provinciale, avuto comunicazione del decreto ministeriale 28 luglio p. p. sulla vertenza relativa al riparto delle spese per la rotta 1856 del torrente Guà, confermando le precedenti sue deliberazioni 3 settembre 1872, 16 ottobre 1873 e 29 aprile 1875, approva la determinazione di portare dinanzi l'autorità giudiziaria la questione, autorizzando nuovamente la Daputazione provinciale d'incarre subito la lite per esonerare la Provincia da qualsiasi concorso nelle spese per ambedue le rotte del 1856 e 1862.

3. La relazione del deputato Erizzo e le sue proposte relative agli studi del progetto di ferrovia Padova-Chioggia, dieper motivo a lunga ed animata discussione, alla quale presero parte principalmente i cons. Chinaglia, Romanin-Jacur, Corinaldi, Tarazza, Brada Stefano, Tolomei ed altri; venne in fine accolta la proposta fatta dal cons. Chinaglia, che fosse cioè nominata una Commissione di tre membri, coll'incarico di mettersi in rapporti coll'attuale Commissione per gli studi della ferrovia Mantova Legnano Montebelluna Este-Monselice; vedere se e come possa conciliarsi il nuovo progetto colla suddetta linea, e presentarsi al Consiglio con sue concrete proposte in una prossima sua tornata.

Defertita la nomina alla Presidenza furono eletti i consiglieri Erizzo, Scapin e Corinaldi.

In seduta segreta poi il Consiglio rielesse i consiglieri Jacur Moisé Vita e Cittadella-Vigodarzere conta Gino a rappresentanti della Provincia nel seno dell'Assemblea consorziale ferroviaria.

La trattazione degli altri oggetti fu rinviata ad altra tornata del Consiglio che si terrà ai primi del venturo ottobre.

La seduta è levata alle 4 1/2 p.

Ferrovia Padova-Bassano. — Siamo assicurati che nel corso della settimana si arriverà alla rotta di Cittadella fino alla stazione di Padova.

Dibattito nel presso il Tribunale Correzionale di Padova.

30 agosto. Contro Bacco Antonio, Zampieri Giambattista, Lazzaretto Natale, Fusaro Angelo per ribellione, dif. avv. Wolff ed Alessio.

31 agosto. Contro Varotto Pasquale per via di fatto; contro Zannaga Luigi, Girotto Luigi per oltraggi, dif. avv. Valli; contro Pattaro Antonio per appropriazione indebita, dif. avv. Piave.

Società ginnastica. — Il Comitato promotore ci prega di avvertire le gentili signore e signori che tanto interesse vanno prendendo per fare empirie le schiere a loro affidate, di volerle rimettere all'indirizzo sfornate col bollo di *cinque centesimi*, allorché vogliono servirsi del mezzo postale, altrimenti, con minore affaccatura, si correrà rischio di pagare multe che andrebbero a danno della cassa.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 30 agosto, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Il Profeta. Meyerbeer.
2. Finale II. L'Ebreo. Apolloni.
3. Mazurka. Vittoria. Pistori.
4. Duetto. Animali Sonanti. Gatti.
5. Valse. Sangue Vennoso. Strauss.
6. Polka. Alalide. Mattiozzi.

Bibliografia. — Con tipi della tipografia alla Minerva è uscita la seconda edizione dello studio del prof. Augusto Montanari su Nicolò Copernico ed il suo libro: *De Monetis eudandae ratione*, studio letto alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, nella seduta del 30 aprile 1873.

V'è premessa una memoria del dott. Arturo Wolynski, dalla quale sappiamo come nella Dieta di Graduzione del marzo 1522, trattandosi la questione delle nuove leggi monetarie, il Copernico, quale delegato dal Capitolo di Wormia, domandò l'abolizione del privilegio di emettere moneta, proponendo si istituisse una sola zecca nella Prussia regale; che dalla mezza libbra d'argento si emettere 10 marche, non 20 come prima; che si ritirasse la moneta antica, ed infine che la nuova fosse coniatata collo stemma del re e della Prussia. Le quali idee il grande astronomo meglio sviluppò nel suo trattato: *De monetis eudandae ratione*, sul quale per primo il sig. Montanari, se si eccettua Luigi Wolynski, richiamò l'attenzione degli studiosi, emettendo un giudizio dal punto di vista scientifico, come dice il signor Wolynski, sull'importanza di questa escursione del Copernico nel campo della politica economica.

Il sig. Montanari, autore d'altri pregevoli lavori riguardanti questioni economiche, dopo aver detto come l'argomento delle mutazioni e falsificazioni monetarie abbia avuto mai sempre grande numero di studiosi, e dopo aver ricordate le brutte estorsioni del *signoraggio*, che s'ebbero a deplorare durante il selvaggio dispotismo della media età, viene all'astronomo di Thorn, « alla cui mente sottile nulla sfuggiva di quanto delle deplorevoli condizioni economiche dell'epoca medievale traducevasi persistente nelle trasformazioni vicende civili, e a cui serviva di lume il più puro degli affetti, la carità di patria. E furono appunto gli errori, ond'era travagliata anche la sua terra, che gli dischiusero appieno uno dei più ragguardevoli aspetti dell'economia civile, la moneta. »

Tocca quindi il nostro Autore delle tristi condizioni nelle quali versavano nei riguardi monetari le provincie prussiane al tempo in cui Copernico scrisse il suo libro, quando cioè l'invenzione abituale delle alterazioni e falsificazioni non era per ancora cessata, onde si sentiva il bisogno di ristabilire una moneta giusta di peso e di titolo. Copernico non fu il primo a discorrere della moneta con particolare intento economico; d'effetti nel secolo XIV troviamo Nicolò Oresme, vescovo di Lisieux, e nel XV Gabriele Biel, che entrambi si rosero benemeriti in un ramo tanto importante. Eppure il trattato del Copernico resta originale in quanto che le idee di chi lo precedette non ebbero il mezzo di arrivare sino a lui; e distinguasi inoltre, secondo il signor Montanari, dai lavori dei due autori sopracitati, per un libero andamento che nulla sente delle vecchie forme.

Venendo quindi a parlare più particolarmente del libro del Copernico, il Montanari cerca di svolgerne le idee fondamentali, cooperando così alla diffusione di un trattato, che se rivela una volta di più l'ingegno versatile del Copernico, non può non tornare utilissimo a quanti s'interrogano delle questioni economiche sociali.

Bollettino della Prefettura di Padova. — Regia Prefettura di Pa-

dova. — Avviso per reincontro nel giorno di giovedì 6 settembre ore 11 ant. sui lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del canale di Ronco, che si riversa nei Comuni di Ponte S. Nicolò e Casal Ser Ugo. La gara sarà riaperta sul dato di lire 45,077.14. Cauzione di lire 2000, oltre lire 450 per spese d'appalto.

— R. Ispezione forestale, dipartimento di Vicenza. Asta presso l'Ispezione forestale di Vicenza il giorno 6 settembre, ore 11 ant. per vendita di n. 350 piante di quercia d'alto fusto e ceduo esistenti nel bosco di Bontita, in base al prezzo di lire 8072.64.

Altro avviso d'asta per il giorno 7 settembre alle ore 11 ant. presso l'Ispezione forestale di Vicenza per la vendita di n. 354 piante di quercia nel bosco di Frassinello. L'asta sarà aperta sul dato di lire 4825.80. Le offerte non saranno accettate che previo deposito di lire 500.

— Comune di Saccolongo. Concorso al posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore con l'annuo stipendio di lire 600 ed obbligo della scuola serale.

— Avviso della Direzione del Genio militare di Venezia. Asta per il giorno 4 settembre alla ore 2 pom. avanti il Direttore del genio in Campo S. Angelo per l'appalto della formazione di un bersaglio per armi portatili da costruirsi nei Patriarcati di Bivolenta, della spesa di lire 10,000 da eseguirsi nel termine di giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione suddetta e presso la sezione dell'arma in Padova.

Teatro Concordi. — Nella stagione d'autunno che avrà principio il 10 novembre si daranno due opere miserie cioè: *Florinda* del maestro cav. Padrotti e il *Domino Nero* del maestro Lauro Rossi con gli artisti seguenti:

Prima donna soprano Signora Erminia Giusti-Barbara.
Primo tenore Signor Vanzetti Luigi.
Primo baritone Signor Tubertini Valentino.
Primo basso comico Signor Cattani Filippo.

Facciamo elogio all'impresa per aver riconfermato la brava e simpatica prima donna signora Giusti-Barbara che si rallegrò l'anno scorso con la sua bella voce nell'istessa stagione nelle opere *Linda* e *Don Pasquale* ed il distinto artista signor Cattani Filippo già vecchia nostra conoscenza.

Speriamo che così pure sarà tanto del primo tenore sig. Vanzetti e del baritone signor Tubertini dei quali abbiamo benissimo informazioni.

Potremo passare dalla bella serata, ed auguriamo all'impresa buoni affari.

Furto. — La notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nella casa F. in via Vignali, e vi asportarono considerevole quantità di rami e di altri masserizie.

Dicesi che i padroni della casa siano assenti, e che questa mattina siano accorsi del furto un incaricato della custodia della casa stessa. Siccome non è traccia di rottura nei muri, né alcuna finestra fu scassinata, si ritiene che i ladri siano penetrati mediante chiavi false.

Furto Fambri. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 29:

Ieri abbiamo dato la lista, notizia che gli autori del furto ingentissimo perpetrato nella notte dal 13 al 14 del mese di marzo u. s. in danno del sig. Ingegnere Paolo deputato Fambri, erano stati scoperti. Ieri non abbiamo voluto aggiungere particolari su questo fatto; ma, dal momento che oggi non è più un mistero e che l'opera dalla giustizia, si può dire, consumata per quanto si riferisce all'arresto degli autori principali, crediamo di narrare a nostri lettori come la cosa è andata fuori.

La scoperta non è menomamente dovuta alla Questura, ma basata su certe susseguite sollevate da una convenienza ladronesca. Un dato che sul fatto Fambri era perfettamente a giorno, di tutto, per vendicare un ladiccio commesso in danno di un suo fratello da uno dei gli autori del furto Fambri, denunciò gli autori del furto stesso alla Autorità; e questa naturalmente mise le mani addosso alla vasta combriccola di ladri, autrice di quel furto audace e rilevante.

Con questa ancora vennero arrestati sono certi Bavilacqua e Damichelli, facciani a Castello; due fratelli Rossi, uno oste e l'altro friggipanca a S. Giovanni in Bragura; un altro

...soggetto pregiudicato; e infine il fa-
moso regatante Maddalena, il quale,
a questo risulterebbe, fu, verso l'auto-
compenso, il fornitore della gondola
occorrente per la bella impresa.

Milano. — Leggesi nel gior-
nale *La Venezia*:
Presso l'isola di S. Elena in La-
guna fu trovato ieri l'altro un an-
negato che aveva legati i piedi e le
mani. Finora non si è constatata la
identità del cadavere.

Grata smentita. — Leggesi
nel *Pungolo* di Napoli in data del 27:
Abbiamo riportato da altri gior-
nali la notizia di alcuni casi di cho-
lera verificatisi a Posen e ad Am-
burgo.

Ora un egregio letterato tedesco,
il quale trovava nella nostra città,
e che riceve notizie dirette da quei
paesi, ci scrive che nulla autorizza
a ritenere esatte le voci riferite dai
suddetti giornali. Anzi egli soggiun-
ge che ogni giorno gli provengono
i fogli periodici della Provincia di
Posen e della città di Amburgo, co-
gli avvisi dell'Ufficio Imperiale Sa-
nitario, e che in essi non è fatta
parola di sorta del terribile morbo.

**Assassinato dal fumo del
tabacco.** — Un giovane diciaset-
tenne, giunto per la prima volta a
Torino a visitarvi uno zio, venne
da questo accolto con molte corte-
sie ed alcuni amici furono anzi in-
vitati a celebrarne con un par di
bottiglie l'arrivo. Il giovanotto stan-
co del viaggio, si coricò per tempo
nella camera stessa in cui lo zio
coglia amici bevevano e fumavano. E
fumavano molto, sgraziatamente, tan-
toché, alla mezzanotte, quando se
ne andarono, la camera era talmente
impregnata di fumo di tabacco, che
il povero dormiente, per la stragran-
de quantità di nicotina aspirata non
si risvegliò più, malgrado i pronti
soccorsi prestatigli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 28.
NASCITE
Maschi n. 4. — Femmine n. 1.
MORTI
Branzi Giovanna di Luigi, di mesi 10.
Facco Gaetana di Fortunato, d'anni 2.
Pierin Erminia di N. N. d'anni 1, e
mesi 10-12.
Anoni D. G. spari. Orsola Rosa di Gio-
sue, d'anni 80 mesi 7, casalinga co-
niugata.
Mangili Garb. Luc' fu Giuseppe, d'anni
52, civile coniugata.
Tutti di Padova.
Più due bambini esposti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM
di Padova**
30 AGOSTO
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 24,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 51,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	761,6	760,0	759,2
Termom. centigr.	+25,4	+29,8	+25,9
Tema. del vap. aeq.	12,91	14,48	13,17
Umidità relativa	53	36	83
Dir. e forza del vento	NE 1 SE	1 NNH	1 NNH
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = +30,0
minima = +20,9

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i
seguenti dispacci:

Costantinopoli, 29.
Tutte le posizioni che dominano
Schipka vennero conquistate. I russi
vennero battuti anche presso Osman-
bazar dove ebbero 2000 morti e per-
dettero 10 cannoni con tutte le mu-
nizioni.
Il generale russo Dragomiroff, fer-
rito e prigioniero subì l'amputazione.
Il Parlamento ottomano è convo-
cato per il 15 settembre.
Bucarest, 29.
Le truppe rumene si avanzano
verso Plevna malgrado la conven-
zione rifiutata dalla Russia. Il prin-
cipe Carlo spera di raggiungere il
suo scopo vincendo una battaglia
contro i turchi. Notizia dal campo
russa recano che le perdite cagio-
nate dai combattimenti e dalle ma-
lattie sono enormi.

Londra, 29.
L'Agenzia Reuter annunzia da
Adrianopoli che i turchi attaccano

le posizioni più elevate del passo di
Sibka; i russi occuparono il forte
di San Nicolò nel passo di Sibka.
Un gran numero di feriti è giunto
ad Adrianopoli. Secondo un dispa-
cio da Sciuma i russi occuparono
Pogreim. Hassan Pascià è diretto
su Esckigova.
(Corresp. Bureau)

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari dell'*Opinione*:
Vienna 28.
Da Balgrado viene smentito che
i preparativi militari della Serbia
abbiano un significato aggressivo,
malgrado la doppiezza della condotta
della Serbia stessa.
Avendo lo Czar promesso la neu-
tralità, si crede che la pretesa coo-
perazione dell'esercito serbo con
quelli della Russia sia un parto della
seconda immaginazione della *Politi-
sche Correspondenz*, della quale
son noti i sentimenti slavofili. Si
fatti movimenti sono vietati dai for-
mali impegni delle potenze alleate
rispetto alla questione d'Oriente.

Vienna 28.
Confermo essere inesatta la notizia
che il duca di Leuchemberg si sia
recato a Belgrado. Invece vi si recò
il generale Hitrow, incaricato da al-
tissimi personaggi della famiglia im-
periale russa di eccitare la Serbia
alla guerra.
La Serbia domandò: 1° denari pel
pagamento del debito fatto per la
guerra passata; 2° il rimborso in
moneta effettiva delle eventuali re-
quisizioni per il mantenimento delle
truppe russe di passaggio in Serbia;
3° un ingrandimento territoriale e
l'indipendenza della Serbia; 4° che
l'adempimento di tutte queste condi-
zioni sia garantito mediante una
formale Convenzione.

Vedremo se lo Czar e il principe
Gorciakoff accetteranno questi patti
e apporveranno le trattative in corso.
Gli agenti diplomatici della Ger-
mania e dell'Italia visitarono il ge-
nerale Hitrow durante la sua di-
mora a Belgrado.

L'Indipendente di Trieste ha il
seguente dispaccio:

Belgrado 29.
Il consiglio dei ministri tenuto ieri
russi burrascoso. Alcuni ministri sono
dimissionari. È probabile che venga
costituito un gabinetto conciliativo
presieduto da Marinovich, il quale
fu acclamato dalla popolazione.
L'opinione pubblica è tutta in senso
pacifico.

Costantinopoli, 27.
Tutte le misure sono state prese
perché la guerra si prosegua alac-
cremento, finché la stagione lo per-
mette. È stato deciso di non acce-
tare alcuna proposta d'armistizio se
non è basata sopra punti, che la Tur-
chia si riserva far conoscere, e che
riferiscono i Principi tributari.
(Voce della Verità)

Il Golo scrive:
«Abbiamo già detto più volte, che
il risultato definitivo della guerra
attuale fra la Russia e la Turchia
non dipende dal maggiore o minor
successo delle nostre armi. Di que-
ste ultime dipende soltanto il « mo-
do » della soluzione della questione,
ma non già la soluzione stessa. Non
si può ormai più parlare d'uno *status
quo ante bellum* sui Balcani, e col-
l'energia della sua resistenza, la
Porta può ottenere solamente che
in luogo d'un accordo diretto colla
Russia, subentri un accordo inap-
pellabile di tutta l'Europa.
Lo stesso giornale smentisce rasi-
samente le voci che la Russia voglia
fare la pace.
L'opinione pubblica in Russia, non
si lascia atterrire da eventuali scon-
fitte, ma unanime chiede il pros-
guimento della guerra.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 29. — Rend. it. 77,40 77,45.
I 20 franchi 21,93 21,94
MILANO, 29. — Rend. it. 77,25 77,35.
I 20 franchi 22,01 22,02.
Sete. Mercato invariato.
Grani. Pochi affari: prezzi da-
boli.
LIONE, 28. — Sete. Affari limitati:
prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

50 AGOSTO

NOSTRA CORRESPONDENZA
Roma, 29 agosto
Il governo, a quanto odesi nel suo
entourage, si preoccupa vivamente

di quella che, pur troppo, può or-
mai chiamarsi la questione siciliana.
Secondo notizie di fonte imperiale
che pervengono dall'isola, è inneg-
giabile che qualche miglioramento si
è ottenuto nelle condizioni della pub-
blica sicurezza mercè l'opera enar-
gica, e in qualche punto arbitraria
del Malusardi, ma il malcontento
contro il governo par che vada cre-
scendo.

Molti cittadini, anche di quelli
che vogliono un serio la distruzione
della mafia, intendono che la auto-
rità non escano dalle leggi, e que-
sto concetto, del quale non può di-
sconoscersi la giustizia, rende oguor
più evidente la necessità di presen-
tare al Parlamento quei provvedi-
menti che la sinistra, col solito
senno, ha combattuto nel 1875. Mi
si assicura che l'idea di fare al Par-
lamento delle proposte per misure
eccezionali si fa strada ogni di più
nelle regioni governative, e che,
probabilmente, finirà per prevalere.

E vi hanno giornali che anche di
questa questione che brucia, si fanno
arma di partito contro i moderati,
i quali se hanno un torto, hanno,
senza dubbio, quello di non aver
osato propor provvedimenti severi
ed eccezionali molto tempo prima
del 1875 e di non aver abbastanza
energicamente insistito per ottenere
la piena approvazione di quelli pro-
posti in quell'anno. Un giornale re-
pubblicano, il *Dovere*, scrive sta-
mane che la Sicilia ebbe dal gover-
no dei moderati « Fantino, Pietrarsa,
il muto Cappelletto, Govone, e lo
stato d'assedio... ». Queste sono frasi
a sensation, ma che possono avere
un'influenza sui cervelli leggeri. Le
persone serie non si persuaderanno
mai che un partito, amonché non
sia composto di evasi dal manico-
mio, voglia perseguitare i popoli pel
gusto di perseguitarli. Quel ragio-
namento assomiglia all'altro col quale
si accusano i moderati d'aver tor-
mentato il paese colle imposte.

Il ministro dell'interno è giunto
da Napoli e ora parte per Livorno
e l'isola d'Elba. *Ibis redibis*. Ecco
la divisa dei membri dell'attuale ga-
binetto.
Corrono dicerie svariatissime circa
la politica estera. Sulla partecipazio-
ne della Serbia alla guerra non ci
sono positive informazioni nem-
meno al ministro degli affari esteri
e all'ambasciata russa.
Ieri era atteso a Roma l'ambas-
ciatore dello Czar, ma non fu ve-
duto ed egli è sem pre a Castellamare.
L'ambasciatore d'Inghilterra è pu-
re atteso a Roma da Siena fra qual-
che giorno. Dicesi che il gabinetto
inglese abbia dato al nostro delle
spiegazioni circa il manifesto rela-
tivo ai passaporti, i cui termini erano
offensivi per l'Italia e il suo go-
verno.

Ieri si celebrarono i funerali del
cardinale Bizzarri. Si parla d'un
prossimo Conciostoro, nel quale final-
mente, si accorderebbe il cappello
al Vescovo d'Ostia, monsignor Du-
panloup.
Il sindaco di Roma, prima di far
ritorno in Italia dalla Germania,
andrà a Parigi e là, dicesi, con-
chiuderà con una società la Con-
venzione per i lavori della seconda
zona dell'Esquilino.

TELEGRAMMI
Bucarest, 27.
Varie persone affette da colera
vennero ieri trasportate da Zolnica
a Bucarest. La dissenteria fa grande
strage negli ospitali; si notarono
molti casi di tale malattia anche fra
la popolazione. Si crede che se il
generale Zimmermann persiste di
rimanere nella Dobrutscha, egli per-
derà la quarta parte del numero ef-
fettivo delle sue truppe.

Krakovia, 28.
Secondo notizie del Czar truppe
tedesche hanno occupato il confine
per impedire ai polacchi di disertare.
Anche le guardie di sorveglianza al
confine hanno ricevuto l'ordine di
impedire ai disertori russi di pas-
sare il confine.

Corfu, 27.
Il principe ereditario arciduca Ro-
dolfo è qui arrivato. Il re e la re-
gina di Grecia si sono recati a Te-
nos. Il re Giorgio parte per confina
per ispezionare la truppa.
Londra, 28.
L'ambasciatore inglese sig. Layard
annuncia che il gran visir ha dato
ordine che per evitare una nuova
lesione alla convenzione di Ginevra
per parte di truppe turche, le di-
sposizioni concernenti tale trattato
venghino tradotte in tureo e sieno
distribuite fra le truppe turche.
Sua eccellenza dispose poi in ma-
niera da prevenire ed evitare ul-
teriori disordini per parte dei cer-
chassi, e di altre truppe irregolari.

L'Ufficio Reuter ha da Erzerum
in data 28:
I turchi attaccarono i russi presso
Aube e Kizil-Tepè ed occuparono le
posizioni del nemico dopo una lotta
accanita.
In questo momento s'avanzava
un corpo russo da Baldirman nella
pianura di Subatan, ove incominciò
una grande battaglia.
I russi si ritirarono in buon or-
dine; i turchi rimasero padroni del
campo. Le perdite sono da ambe le
parti grandi.
I russi ricevono continuamente
rinforzi ad Alessandropoli. In Eri-
van sono arrivati 12.000 uomini con
48 cannoni, pel rinforzo dell'armata
di Tergukassow.

Londra, 28.
Lo *Standard* annuncia da Costan-
tinopoli, che lunedì ebbe luogo presso
Kadikoi un nuovo scontro nel quale
i russi ebbero a soffrire perdite con-
siderevoli.

Costantinopoli, 28.
I combattimenti nel passo di Schip-
ka continuano con successo, per le
armi ottomane. I russi hanno finora
perduto 3000 uomini e 2000 fucili.
Sistola, 27.
Forbes, il corrispondente del *Daily
News* ha assistito alla battaglia del
25, e venne decorato dall'impera-
tore che visitò ieri a Bala. La bat-
taglia di Ajaslar fu molto più im-
portante di quello che si credette
dapprincipio. I russi perdettero 1600
uomini, otto cannoni, ed il loro ma-
teriale da guerra, e si ritirarono
fino a Popkio.

L'armata rumena entra in azione.
Dicesi che Osman Pascià vuole
mandare 15.000 al Danubio per poi
passare sopra territorio rumeno.

Bucarest, 25.
Il ponte sul Danubio presso Co-
rabia è finito. Una divisione rumena
è già sul suolo bulgaro, due altre
la seguiranno. Il principe Carlo si
trova con Bratianu a Corabia. La
principessa ritornerà a Bucarest.

La battaglia al passo di Schipka
continua. I russi hanno finora più
di 5000 morti e feriti. Le perdite dei
russi nella battaglia presso Osman-
Bazar ammontano a 2000 morti e
feriti. I turchi presero loro 10 can-
noni ed un treno completo di mu-
nizione. Il bombardamento fra Rust-
schuk e Giurgevo ha cessato.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
GIBILTERRA, 28. — Il postale
Europa della Società Lavarello, è
partito per Marsiglia e Genova.
PARIGI, 29. — Il tribunale di
Lilla cominciò l'istruttoria del pro-
cesso contro Gambetta.
GORNISTUDEN, 28. — Da ieri
il fuoco cessò al passo di Schipka.
Oggi tutto è tranquillo. I russi man-
tengono le loro posizioni. I turchi
si trovano dietro le montagne circos-
tanti. Nepokotschitzki fu inviato
a Schipka per studiare la situazione.
Le perdite dei russi dal 21 fino al
27 correnti sono di 2480 feriti.
Ignorasi il numero dei morti. La
colonna dello Czarovich ebbe dopo
il 23 correnti due scontri d'avvan-
guardia. Verso Plevna e Lofsa
tutto è tranquillo.

PIETROBURGO, 29. — La *Gaz-
zetta di Pietroburgo* ha da Kuruk-
dara 27 (Asia) che i turchi, avendo
fortificato l'altura di Kiziltepe, di-
scesero dal campo d'Alai nella val-
lata. L'avanguardia russa fu tra-
sportata da Bakiklar a Agousla a

2 verete e 1,2 di distanza. La per-
dite russe furono di 245 morti, fra
cui 80 ufficiali, e di 746 feriti,
fra cui 24 ufficiali. I russi presero
d'assalto il 18 il passo di Gagnin
nel Caucaso e assaciarono gli Ab-
scasi ed i turchi da Guidava.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
BUCAREST, 29. — La Romania
non concluderà convenzione mili-
tare colla Russia. L'esercito rumeno
opererà d'accordo coi russi, ma con-
serverà la sua individualità.
Una divisione rumena presso Plevna
ebbe uno scontro coi turchi e si di-
portò bravamente.

BELGRADO, 29. — Grati fa no-
minato capo dello stato maggiore
serbo.

NOTIZIE DI BORSA	
Firenze	
Rend. italiana god. I.	29 30
Oro	77 25 77 42
21 93	21 92
Londra tre mesi	27 48 27 48
Francia	109 90 109 90
Prestito Nazionale	39 — 39 —
Obbl. regia tabacchi	804 — 804 —
Banca Nazionale	1915 — 1915 —
Azioni meridionali	— 237 —
Obbligaz. meridionali	— 337 —
Banca Toscana	— 234 —
Credito mobiliare	633 — 643 —
Banca generale	760 — 760 —
Banca fido germa.	— —
Rendita italiana	— —

Parigi	28 29
Prestito francese 5 0/0	108 02 108 02
Rendita francese 5 0/0	70 92 70 97
italiana 5 0/0	70 25 70 25
VALORI DIVERSI	
Ferrovie Lomb. Ven.	152 — —
Obbl. Ferr. V.E.N. 1866	233 — —
Ferrovie romane	65 — 66 —
Obbligazioni romane	241 — 241 —
Obbligazioni lombarde	229 — 224 —
Azioni regia tabacchi	— —
Cambio su Londra	25 13 25 13
Cambio sull'Italia	94 8 94 8
Consolidati inglesi	95 60 95 50
Turco	975 39 977 51

Vienna	28 29
Ferrovie austriache	260 30 265 50
Banca Nazionale	829 — 831 —
Napoleoni d'oro	9 62 9 60
Cambio su Parigi	48 7 47 63
Cambio su Londra	120 — 119 75
Rendita austr. argento	66 55 66 60
Cambio in carta	63 75 63 85
Mobiliare	194 — 200 25
Lombardo	68 25 70 —

Londra	28 29
Consolidato inglese	95 — 95 1/8
Rendita italiana	69 3/4 69 3/4
Lombardo	14 1/2 14 —
Turco	9 5/8 9 1/2
Cambio su Berlino	36 1/2 36 1/8
Egitiano	11 5/8 11 3/8
Spagnuolo	— —

Bar. Moschia gerente responsabile.

ANNUNZI

Ai Proprietari di case e campagne

AVVISO
Per facilitare il mezzo di far co-
noscere tutti gli Stabili in vendita,
o d'affittare l'Amministrazione del
Giornale mette a disposizione dei si-
gnori Proprietari per il mese di set-
tembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª
pagina del Giornale ad un prezzo
di favore. Ogni avviso quindi che
non oltrepasserà lo spazio di 10 li-
nee sarà inserito per sole L. 1.50
per una volta, e L. 1 se ripetute.
Con questo modo i signori Proprie-
tari avranno il vantaggio con poca
spesa, di una straordinaria publi-
cità, dalla quale potranno ritrarne
molto vantaggio.

D'AFFITTARSI

PER PROSS. 7 OTTOBRE
Casa interna con orto
in Via S. Maria Iconia N. 3049.
460

Vendersi o Permutarsi

con altra casa meno vasta
o con campagna

Casa e casino con gas ed acqua
circondati con stalla ed adiacenze,
situati in Via San Bartolomeo (Ero-
mitani) ai civici N. 3291 3292.
Notisi che per la disposizione ed am-
piezza dei locali superiori l'ente può
essere occupato da pubblico ufficio;
che il capitale verrebbe impiegato
ad oltre il 5 p. 0/0; e che, nel caso
di acquisto, l'importo verrebbe an-
che riasciato in mano dell'acquirente.
Per le trattative rivolgersi al sig.
Amos dott. Mattei che abita la stessa
casa al II piano.
7-423

IN PIAZZA UNITA D'ITALIA
IO E III° PIANO
d'affittare
Rivolgersi a Frat. H. SANGUINETTI
S. Apollonia, 1081 B. 3 462

DA AFFITTARSI
dal prossimo 7 ottobre
I. GRANDE APPARTAMENTO si-
gnorile in 1° piano nel nuovo
Palazzo della D. bite in Piazza
Erbe, con cantina, gaz, acqua ed
adiacenze.
II. APPARTAMENTO in 11° piano
in via Due Vecchie.
Rivolgersi al sig. avvocato Marco
Donati, via Due Vecchie. 10 450

BOTTEGA GRANDE
con annesso locale
IN VIA MAGGIORE NUM. 1351
D'AFFITTARSI
dal 7 ottobre pross. venturo
Rivolgersi al Mezza Cucchetti in
Via Maggiore N. 1351. 1-465

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D. CARLO ORIO
Milano
E aperta a tutto il corrente mese
la sottoscrizione ai Cartoni Origina-
ri Giapponesi per l'Allevamento 1878
coll'unica anticipazione di L. 4 il
cartone.
In PADOVA presso F. Susan.
Via S. Baggio. 8-433

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 1.40

SEDOTTE
**MAGNETI-
CHI** tenute
dalla Chia-
rovergente Sonnambola Brilla Cam-
panile, Via dei Servi N. 1754, so-
pra il caffè Manin.
Si offre anche per dar lezioni di
lingua francese.
Riceve dalle 12 alle 6

Guardarsi dalle Contraffazioni
per 27 Anni sperimentati.
reparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
dentista di Cortina in Vienna (Austria).
Impiombatura e denti cavi
Non havvi mezzo più efficace e me-
gliore del
— Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente
senza dolore porre nel dente vivo, e
che aderisce poi fortemente ai resti del
dente e della gengiva, salvando il dente
stesso da ulteriori guasti e dolore.
Acqua Anaterina a bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti
reumatici e per le infiammazioni ed an-
daggi della gengiva, essa scioglie il
calcolo che si forma sui denti, ed im-
pedisce che si riproduca; fortifica i denti
lassati e le gengive, ed allontanando
da essi ogni materia nociva, dà alla
bocca una grata freschezza, e toglie alla
medesima qualsiasi alito cattivo dopo
averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 1.40 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la fresche-
zza e purezza dell'alito, e serve oltre-
ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo
e lucente, ed impedisce che si guastino,
ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 1.40 e L. 2.50
Albero vegetale per i denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che
consentono uno giornaliero non solo al-
lontanare dai medesimi il tartaro che vi
si forma, ma accresce la delicatezza e
la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30
Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare
i denti; a
Cent. 90
Deposito si può avere in Padova alle
Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni.
— Ferrara Navarra — Genoa Marcelli.
— Treviso Bindoni, Zanoni e Zanetti.
— Venezia Valeri. — Venezia Böttger.
Zampieri, Cavola, Ponci, Agenzia An-
tega, Profumeria Girardi. — Milano Ro-
berti. — Rovigo Diego. 3-43

FARMACIA GALLEANI
[Vedi avviso in 4ª pagina]

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue messe alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

PADOVA, G. Merati parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. - 21 372

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 530.

IL SINDACO DI BATTAGLIA

RENDE NOTO

che nel giorno di Martedì 4 settembre p.v. nella Residenza Municipale, si terrà l'asta pubblica per la delibera della fornitura dei mezzi tutti occorrenti per la manutenzione delle strade comunali fra i quali la parte più saliente consiste nella ghiaia fluviatile del Brenta, esposta in perizia a Lire 8.39 al metro cubo, che l'incanto segue a schede segrete sul dato in diminuzione per centuale dell'importare dell'annua liquidazione, e che del rimanente si riporta alle condizioni dell'Avviso ordinario di pari numero debitamente pubblicato e diffuso.

Li 16 agosto 1877.

Il R. Sindaco
B. MINCIO

ANTICA
FONTE
DI

PEJO

È d'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, circola lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Deposito principale in Padova presso Pietro Cimagotta, Piazzetta Padrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. - 13-288

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Braghi il

ICARO

MONTECITORIO

DI A. MAMIGNATI

A V V I S O

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecitorio**, delle **Acque solforose-magnesiche** dell'antica fonte detta della **Verghine**, e di quelle **solfuree-sodiche** preparate secondo il processo del prof. **Rugazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti di un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità di nazionalità che estere**, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

15.402

Ferdinando Roberti

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (n. 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradicata qualsiasi causa, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioniumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, e in tutte le affezioni alle reni con perdite ed al basamento dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annale Medica** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'urgenza ne faremo noto il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di serpente, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni sverberiche e acicliche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una cattinata lombaggine, la vostra **Tela al Farnesio**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso ticomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, si ha un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassimilazione del sangue o da infertilità viscerale.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gamberini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordismo, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ralfermo

suo devotissimo

G. TERNINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80
Id. 36 Id. — 1.50 usate.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1854 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Varsburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vado da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spedisce franco a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usare.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
della Società in Italia

F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

Guida di Padova
e suoi principali contorni

Padova - Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi

SEIMI PROF. A.

Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire

G. GUERZONI

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Prezzo L. 2